



MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA
CONCERTI 2023-2024
101^a edizione

22 DICEMBRE CATTEDRALE ORE 21

***Laudetur
Veni, et illumina***

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI direttore**

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

NICOLETTA FABIO

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Sindacale

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Benvenuti nella Stagione di Concerti Micat in Vertice 101!

Il 22 novembre 1923, nella ricorrenza di Santa Cecilia, il Conte Guido Chigi Saracini inaugurava nel Salone dei Concerti del suo Palazzo la prima edizione della storica stagione di concerti di Siena intitolandola con il motto di famiglia Micat in Vertice, «Risplende nella cima». A cento anni di distanza, il 22 novembre 2023, prende il via la 101^a edizione della Micat in Vertice. Entra nel suo secondo secolo di attività una Stagione dal significato speciale, organizzata dall'Accademia Chigiana, tra le più longeve stagioni musicali di tutto il mondo, meritevole di aver portato a Siena artisti del calibro di Rubinstein, Prokof'ev, Horowitz, Segovia, Benedetti Michelangeli, Barenboim, Pollini, Argerich, Accardo, Pappano, Kremer e moltissimi altri interpreti, ensemble e orchestre e tanti giovani talenti diventati celeberrimi protagonisti della musica del XX e XXI secolo, in una virtuosa interazione con le molteplici attività dell'Accademia.

22 concerti costituiscono l'ampio programma della Stagione 2023/2024, che si apre al Teatro dei Rinnovati il 22 novembre, nella ricorrenza di Santa Cecilia, nel segno di Antonio Vivaldi, figura centrale negli anni fondativi della Chigiana e prosegue fino al 17 maggio 2024, accogliendo in un unico cartellone anche gli appuntamenti speciali del Centenario Chigiano, a cura di Uto Ughi. Tra questi, il primo dei concerti inaugurali, affidato allo stesso celebre violinista, già allievo e docente dell'Accademia Chigiana. Le manifestazioni inaugurali della 101esima edizione comprendono anche due concerti straordinari, alla riscoperta del maestoso suono ritrovato dello splendido organo della Sala dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini: il celebre organista e compositore belga Bernard Foccroulle fa rivivere lo storico strumento dopo oltre 20 anni di silenzio e dopo un lungo e impegnativo lavoro di restauro, con due concerti esclusivi, di grande attualità, pensati dal celebre musicista belga per le specificità dell'organo senese. Il primo programma, *Méditation sur la beauté de la Nature et la responsabilité de l'homme à son égard* (Meditazione sulla bellezza della Natura e sulla responsabilità dell'uomo nei suoi confronti), presenta composizioni di autori di epoche diverse, da Bach a Messiaen. Il secondo programma, *Inventions dans la musique d'orgue d'hier et d'aujourd'hui* (Invenzioni nella musica per organo di ieri e di oggi),

presenta un florilegio di composizioni dall'antichità di Buxtehude alla modernità di Berio.

Protagonisti della Micat in Vertice 101 sono molti altri artisti di altissimo profilo internazionale, come il violinista Ilya Gringolts con il suo quartetto, la violista americana Lily Francis, il Quartetto Belcea, il giovane violinista Augustin Hadelich, il leggendario pianista Grigory Sokolov, la violinista Sayaka Shoji in duo con il pianista Gianluca Cascioli, l'Ensemble Odhecaton, il Quartetto Ébène, la chitarrista greca Antigoni Goni, il violoncellista Alain Meunier, la pianista francese Anne Le Bozec, la direttrice d'orchestra Erina Yashima, allieva chigiana portata al successo da Riccardo Muti che ne ha celebrato sin dagli esordi il precoce talento, il giovane violoncellista Ettore Pagano, allievo dell'Accademia Chigiana e vincitore del prestigioso Concorso Internazionale "Aram Khachaturian" nel 2022. Numerosi i concerti orchestrali, con l'ORT-Orchestra della Toscana, l'Orchestra da Camera "I Filarmonici di Roma", in compagnia di Uto Ughi, l'Orchestra dell'Università Roma Tre diretta da Pietro Borgonovo. Tra i giovani talenti spiccano le figure di due allievi di Salvatore Accardo, il cui prestigioso insegnamento all'Accademia Chigiana rappresenta sempre un riferimento assoluto per la scuola violinistica internazionale: Giulia Rimonda, vincitrice lo scorso anno del Premio "Giovanna Maniezzo" e Simon Zhu, violinista tedesco recente vincitore dell'ultima edizione della 57° edizione del Concorso Internazionale di violino "Niccolò Paganini" di Genova. Per il secondo anno consecutivo, un allievo chigiano (nel 2022 era stato l'italiano Giuseppe Gibboni) si è aggiudicato il primo premio di una tra le principali competizioni strumentali a livello mondiale! Sempre tra i giovani di splendente avvenire la MIV 101 presenta il Trio Pantoum, formazione francese che ha vinto la 21ma edizione del Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte "Premio Trio di Trieste".

Di particolare interesse, all'interno della programmazione, è l'ampia linea dedicata quest'anno alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Oltre alla prima parte dell'integrale dei Quintetti con due viole proposta dal Gringolts Quartet con la violista Lily Francis (la seconda parte sarà proposta nella prossima Stagione), vi sono altri importanti appuntamenti con la musica del grande salisburghese: Grigory Sokolov interpreta la Sonata n. 13 in si bemolle maggiore K 333 (315c), la violinista Sayaka Shoji e il pianista Gianluca Cascioli propongono la Sonata in si bemolle maggiore K 454, dal Quartetto Ébène ascoltiamo il Quartetto per archi n. 21 in re maggiore "Prussiano" K 575, men-

tre la celebre Sinfonia n. 31 in re maggiore K 297 (K6 300a) "Parigi" è proposta dalla Roma Tre Orchestra diretta da Pietro Borgonovo. Altre importanti linee che si snodano nel corso della stagione sono quelle dedicate a Bach (preziose pagine organistiche sono proposte nei concerti inaugurali di Bernard Foccroulle, mentre il violinista Augustin Hadelich esegue le celebri Partite n.2 e n.3), Beethoven (la Sonata per violino n. 3 in mi bem. magg. op. 12 n. 3 è eseguita da Simon Zhu con Stefania Redaelli al pianoforte), Schubert (il Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore op. 125 n. 1 D 87 è proposto dal Quartetto Belcea), Brahms (il Trio in si magg. op. 8 è proposto dal Trio Pantoum), Dvořák (lo spettacolare Concerto n. 2 in si minore op. 104 per violoncello e orchestra è interpretato da Ettore Pagano con l'ORT e la direzione di Erina Yashima), ai grandi compositori del XX secolo tra cui Olivier Messiaen, Leonard Bernstein, Arvo Pärt, Tigran Mansurian, Henryk Górecki, Luciano Berio, David Lang, Bernard Foccroulle.

Un evento particolare, di straordinario interesse storico e musicale, nonché legato alla storia della nostra città, è la rappresentazione in tempo di carnevale de *Le veglie di Siena*, di Orazio Vecchi, con l'Ensemble Odhecaton, uno degli esempi più significativi del cosiddetto genere del madrigale dialogico, che tanta fortuna ebbe negli anni a cavallo tra la fine del Cinquecento e i primi anni del nuovo secolo, grazie ad autori come lo stesso Orazio Vecchi e Adriano Banchieri.

Come sempre nelle stagioni chigiane, segno distintivo fin dalla sua fondazione, anche nella Stagione Micat in Vertice 101 c'è spazio per le nuove creazioni, con la nuova composizione per violino solo di Silvia Colasanti eseguita da Simon Zhu e con la formazione Tabula Rasa, guidata da Stefano Battaglia, che presenta in prima assoluta una nuova creazione per una musica oltre ogni possibile definizione, uno dei progetti più innovativi sviluppati in questi anni dall'Accademia Chigiana nel contesto dei nuovi linguaggi sonori. Il Coro della Cattedrale Guido Chigi Saracini, diretto da Lorenzo Donati, sarà infine protagonista dei concerti per le festività natalizie e pasquali, con programmi inediti dedicati alla polifonia vocale nelle diverse epoche e tradizioni.

Un particolare ringraziamento per la preziosa collaborazione va al Comune di Siena che ha messo a disposizione i teatri cittadini e ha contribuito significativamente alla realizzazione degli eventi speciali del Centenario.

Nicola Sani
Direttore Artistico

Laudetur

Veni, et illumina

Concerto di Natale dedicato al repertorio corale moderno e contemporaneo, di tradizione orientale, ispirato al tema dell'attesa e dell'Avvento.

Arvo Pärt

Paide 1935

Sieben Magnificat-Antiphonen (1988-199)

1. O Weisheit
2. O Immanuel
3. O König aller Völker
4. O Morgenstern
5. O Schlüssel Davids
6. O Sproß aus Isais Wurzel
7. O Weisheit

Tigran Mansurian

Beirut 1939

Da Ars Poetica *Three Night Songs* (2003)

1. Night
2. Insomnia
3. Anxiety

Voce solista: Sandro Degl'innocenti

Sergei Rachmaninoff

Starorussky 1873 - Beverly Hills 1943

dalla *Veglia per tutta la notte* op. 37 (1915)

1. Приидите, поклонимся. *Priidite, poklonimsja. (Venite, adoriamo)*

3. Блаженъ мужъ. *Blažen" muž". (Benedetto l'uomo)*

4. Свѣте тихій. *Světe tichij. (O luce lieta.)*

Voce solista: Luca Mantovani

5. Нынѣ отпускаеши. *Nyně otpuščaеši. (Nunc dimittis.)*

Voce solista: Luca Lippi

6. Богородице Дѣво. *Bogorodice Děvo. (Ave Maria.)*

7. Слава въ вышнихъ Богу. *Slava v" vyšnich" Bogu. (Gloria in excelsis, polisalmo)*

Henryk Mikołaj Górecki

Czernica 1873 - Katowice 1943

Totus Tuus op. 60 (1987)

*in collaborazione con l'Opera della Metropolitana
e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino*

Veni, et illumina

Il programma “Veni, et illumina” propone un percorso sulla musica vocale a cappella di alcuni dei più importanti compositori provenienti dall’area geografica che va dall’Estonia all’Armenia. Le opere presentate sono prevalentemente di compositori viventi, ma è presente anche una selezione di brani tratti dal *Vespéro* di Sergej Rachmaninov nell’anniversario dei 150 anni dalla nascita.

Il concerto si apre con le *Sieben Magnificat-Antiphonen* del compositore estone **Arvo Pärt** che sviluppa in un’unica arcata una forma musicale complessa, fatta dei 7 testi delle grandi antifone di Natale, nella versione in lingua tedesca. Le Sette antifone al Magnificat sono una delle opere corali fondamentali del periodo centrale della produzione di Pärt che tra gli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso sviluppò uno stile di scrittura particolare e del tutto proprio. I testi di questa ampia silloge di brani sono le sette antifone maggiori del periodo di Avvento, dette anche “O antifone” perché tutte iniziano per la vocale O, seguita poi da un’invocazione. Pärt tratta le parole con eleganza e potenza, sviluppando relazioni simmetriche tra le voci e proporzioni matematiche dello sviluppo formale dei sette mottetti. I brani sono da cantarsi tutti collegati l’un l’altro, anche se le sette antifone, dal punto di vista liturgico, sarebbero da cantare ognuna in un giorno diverso dal 17 al 23 dicembre, durante i vesperi e prima del canto del Magnificat. L’opera offre uno spaccato delle tecniche compositive di un Arvo Pärt nel pieno della sua ricerca timbrica, armonica e spaziale del periodo in cui il suo stile fu definito “tintinnabulis”, cioè richiamante il suono degli armonici delle campane.

Al pari delle opere di Pärt a cui è stato spesso paragonato in quella vasta categoria di compositori contemporanei che si sono dedicati alla musica vocale con un’attenzione quasi “mistica” nei confronti del suono e della parola, il concerto prosegue con tre brani di **Tigran Mansurian**, compositore che condivide

con Pärt quasi la stessa età e una storia musicale non molto differente. Anche Mansurian, come l'estone Pärt, dovette faticare dal punto di vista culturale, linguistico, ma soprattutto stilistico a farsi strada nel mondo musicale contemporaneo occidentale. Questi autori però ad un certo punto hanno vinto la loro lotta artistica e, non piegandosi alle mode del momento, sono rimasti fedeli al loro percorso che li portava a vivere in una specie di esilio stilistico. Nei tra brani che aprono la grande opera corale *Ars poetica* su testi del poeta e attivista armeno Yeghishe Charents ci si potrà immergere nel fraseggio di un linguaggio che può sembrare statico, ma che propone varianti ad ogni ripetizione con una costante attenzione alla relazione tra il testo in lingua armena e il ritmo musicale. *Three Night Songs* è il titolo di questa prima parte dell'opera e si compone di tre brani *Night* di una densità polifonica larga e suadente; *Insomnia* che propone un ostinato ritmico continuo e ansioso a rendere l'idea di una notte che scorre con sofferente preoccupazione; preoccupazione che diviene *Anxiety* nell'ultimo brano, come se in queste tre notti il poeta Charents avesse per Mansurian voluto esprimere una relazione con l'atto creativo del poeta in continuo conflitto con la realtà e la propria opera creatrice.

La notte è simbolo di attesa, di vigilia, di veglia per quasi tutti i percorsi spirituali. Nel mondo cristiano il rapporto con la notte, il buio, l'attesa del Salvatore o dello Sposo, è molto radicato e forte, con un valore simbolico straordinario. L'attesa della luce durante la notte, la preghiera che vince il tempo sono state fonte di stimoli musicali che hanno aiutato i compositori di varie epoche a scrivere ampie composizioni dedicate al rapporto con la vigilia e la veglia. Esempio straordinario di questa relazione tra suono, preghiera e veglia sono i *Vespri* di **Sergej Rachmaninov** che in effetti hanno come titolo Veglia per tutta la notte. Il 10 marzo del 1915 a Mosca fu eseguita quest'opera maestosa, frutto di un lavoro ispirato alle antiche melodie russo-ortodosse e scritto in sole due settimane. Questo genere musicale era presente nella cultura ortodossa russa e si ricorda anche l'opera con una strut-

tura simile e lo stesso titolo anche di Pyotr Tchaikovsky scritta nel 1882, ma in Rachmaninov l'intreccio melodico e il tessuto del suono vocale prendono un colore che va oltre alla tradizione liturgica e propongono colori e timbri che influenzeranno i compositori di area russofona per tutto il Novecento. Il programma del concerto proporrà una selezione dei primi quadri di questo grande ciclo corale, brani toccanti e intimi, dalla potenza emotiva in stretta connessione con la musica del romanticismo e l'esperienza culturale russa.

Il brano che chiude il concerto ci riporta alla musica contemporanea, scritto dal compositore polacco **Henryk Mikołaj Górecki** il *Totus tuus* ci riporta alle sonorità della musica corale degli ultimi anni del secolo scorso, in relazione con la "mistica" del suono. Scritto per Papa Giovanni Paolo II, in occasione del suo pellegrinaggio in Polonia nel 1987 e sul testo del suo motto apostolico "totus tuus sunt Maria" questo mottetto propone alcuni momenti di pienezza sonora tesa a scolpire le parole di suono in alternanza ad una dolcissima melodia, quasi una nenia, che si ripete incessante per molte parti del pezzo. La ripetitività degli elementi musicali connessa alla scelta di testi spirituali o liturgici ha generato per Górecki, Pärt e altri autori contemporanei del Nord Europa alla definizione di "minimalismo mistico" che in qualche modo descrive il rapporto tra i semplici elementi musicali utilizzati e la relazione con i testi sacri. Nel rapporto con il silenzio ed il respiro si evince però la maggiore intensità musicale di queste opere che in questo incontro con ciò che sta oltre il suono offrono la possibilità dell'intuizione della luce. Quella lanterna accesa durante una notte di vigilia che è una flebile luce in attesa dell'aurora.

Lorenzo Donati

BIOGRAFIE

Il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini” è stato fondato nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l’Accademia Musicale Chigiana e l’Opera della Metropolitana di Siena.

Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico, incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale e con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell’Accademia senese. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che unisce le pagine più belle della tradizione corale sacra a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l’obiettivo di diffondere e valorizzare la musica corale in Italia e all’estero.

Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla Missa Brevis di Palestrina alla Berliner Messe di Pärt, da Spem in alium di Tallis a Lux aeterna di Ligeti fino a Stimmung di Stockhausen, Nuits di Xenakis e Das atmende Klarsein di Nono. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui Seven Prayers di Tigran Mansurian con l’ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millennario di San Miniato al Monte nel 2018 e Sei Studi sull’Inferno di Dante di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. Nel 2022 ha inciso l’album “Musiche per la Natività del Signore” per la rivista musicale specializzata Amadeus e ha continuato la collaborazione con Ravenna Festival in un omaggio a Battiato insieme all’Orchestra Bruno Maderna, Juri Camisasca, Alice e Simone Cristicchi. Nel 2023 la formazione corale è stata al centro della prima esecuzione assoluta dell’opera multimediale per 32 voci, 8 percussionisti, 16 telecamere mobili e live electronics di Andrea Molino intitolata La vérité, pas toute, commissionata

dall'Accademia Chigiana in occasione del 100° anniversario delle attività musicali e culturali dell'Istituzione. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani».

Lorenzo Donati, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha studiato tra gli altri con R. Clemencic, A. Corghi, P. Dusapin, D.Fasolis, G. Graden ed E. Morricone. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna.

Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Dal 2011 al 2015 ha diretto il Coro Giovanile Italiano e loEuroChoir (2016 e 2017). È oggi docente al Conservatorio "B.Marcello" di Venezia, precedentemente ha insegnato nei conservatori di Trento e Pesaro. Dirige l'Accademia Corale Italiana e tiene corsi di direzione e composizione corale in varie parti del mondo. Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana di Siena.

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

“GUIDO CHIGI SARACINI”

Soprani

Coppotelli Susanna
Egaddi Letizia
Iacopetti Letizia
Mazzanti Sara
Mishurina Daria
Montevecchi Katharina Sophie
Sisino Anita

Contralti

Bicchierai Ariel
Marino Serena
Voyat Caroline
Vuocolo Elisabetta

Tenori

Chiappesi Alessio
De Carolis Daniele
Lippi Luca
Mantovani Luca
Rossi Luigi
Tinto Luigi

Bassi

Amato Mattia
Chiggiato Cristian
Degl'innocenti Sandro
Locci Roberto

PROSSIMI CONCERTI

12 GENNAIO 2024 TEATRO DEI ROZZI ORE 21

SAYAKA SHOJI violino

GIANLUCA CASCIOLI pianoforte

Musica di **C. P. E. Bach, Mozart, Schumann, Beethoven**

19 GENNAIO 2024 TEATRO DEI ROZZI ORE 21

TRIO PANTOUM

Musica di **Brahms, Beethoven**

Concerto del Trio vincitore del XXI Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste"

9 FEBBRAIO 2024 TEATRO DEI ROZZI ORE 21

ENSEMBLE ODHECATON

Orazio Vecchi *Le veglie di Siena*

16 FEBBRAIO 2024 TEATRO DEI ROZZI ORE 21

SIMON ZHU violino

STEFANIA REDAELLI pianoforte

Vincitore del 57° Concorso Internazionale di Violino "Premio Paganini"

23 FEBBRAIO 2024 TEATRO DEI ROZZI ORE 21

QUATUOR ÉBÈNE

Musica di **Mozart, Schnittke, Grieg**



FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

music&media



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927



con il contributo e il sostegno di



Siena
Siena Est

media partner

ON LA NAZIONE

RADIO
SIENA TV
RADIO FM 92.2 / 92.7 - CANALE 303

sienanews

Canale 3

Gazzetta
di Siena

Chigiana è associata a



Stampa: Tipografia Senese

INFORMAZIONI, ABBONAMENTI/CARNET E BOOKING: WWW.CHIGIANA.ORG - biglietteria@chigiana.org

Tel. 333.9385543 - 0577.220922 (Lun-Ven 9:30-12:30)     